

COMUNICATO

di Antagonismogay, Clitoristrix – femministe e lesbiche, NullaOsta

Atlantide, P.za di Porta S.Stefano 6, Bologna

Il 28 giugno 2006 – 37° anniversario degli scontri di Stonewall e della presa di parola del Movimento di liberazione gay, lesbico e trans – è il giorno che il Comune di Bologna ha scelto per consegnare, mezzo stampa, il verdetto su Atlantide, lo spazio sociale di Porta S.Stefano.

Uno spazio che dal 1999 è autogestito dai collettivi “*Clitoristrix - femministe e lesbiche*”, “*Antagonismogay*” e “*NullaOsta*” e da allora si è andato caratterizzando come **punto di riferimento per un’elaborazione politica dal basso che accomuna soggettività diverse nelle pratiche del partire da sé e dalle sessualità per strutturare una critica dell’esistente e lavorare per un mondo migliore, altro e possibile.**

Le riunioni dei gruppi, le iniziative culturali e di controinformazione (presentazioni di libri, di filmati, dibattiti, laboratori di lettura), le assemblee pubbliche (del ‘*Forum Gay Lesbico Trans Bisex Queer*’, di ‘*Facciamo Breccia*’...), l’elaborazione di progetti di respiro internazionale (da ‘*Queerforpeace*’ in Palestina alle campagne di ‘*Justicia Para Nuestras Hijas*’ contro il femminicidio a Ciudad Juarez in Messico), l’elaborazione di fanzine e riviste... sino alle occasioni per una socialità non omologata né asservita alle dinamiche dei locali commerciali (aperitivi, concerti).

Ecco come Atlantide è stata ed è luogo di partecipazione politica, dal basso, di espressione di piena cittadinanza. Dal 1999, e non solo in periodo pre-elettorale.

Nulla Osta, Antagonismogay e Clitoristrix non si sono mai sottratti ad un confronto sugli spazi di Atlantide, né con amministratori che ipocritamente continuano a disconoscerne le attività, né con i ‘vicini di casa’ di uno degli incroci più trafficati e rumorosi della città (dai quali non sono mai stati contattati): negli anni hanno inoltre aperto gratuitamente Atlantide a iniziative di altre realtà cittadine che ne condividessero le discriminanti antisessiste, antifasciste ed antirazziste. Proprio i tre collettivi sono riusciti nel tempo a fare vivere una struttura marginale per la città, dotandola di servizi e impianti (anche di sicurezza) nonché più recentemente di un archivio documentale e informativo su teoria e politica dei movimenti delle donne e gay lesbico trans.

In virtù di tutto questo Atlantide è uno spazio e un valore irrinunciabile per una parte importante della cittadinanza gay, lesbica, trans, femminista, a Bologna e in Italia: da questo deve imprescindibilmente partire chiunque affermi di ‘riprendersela’ e dargli qualsiasi destinazione d’uso.

Antagonismogay è una realtà di collettivo presente a Bologna dal 1999 e da allora attiva nell’esprimere una critica dell’esistente che mette al centro i temi della sessualità, del partire da sé come gay, lesbiche, transgender. Nelle pratiche Antagonismogay ha incontrato i percorsi delle donne, dei migranti, delle prostitute e di tutti gli oppressi, costruendo occasioni di elaborazione e lotta, interne ed esterne al più ampio Movimento dei Movimenti.

Il collettivo **Clitoristrix – femministe e lesbiche** nasce a Bologna nel 1997 in continuità con il collettivo Lilith Luna Nera (’93-97) ed è uno spazio politico aperto a tutte. Attraversato da centinaia di donne dell’arco di quasi un decennio, ha sempre lavorato sul territorio, spesso in collaborazione con altre realtà femministe per riaffermare la volontà di autodeterminazione delle donne minata continuamente da più parti. Da sempre impegnato ad arginare e smontare sessismo e lesbofobia dilaganti, pratica la solidarietà fra donne come strumento capace di incrinare un sistema patriarcale e machista

NullaOsta nasce nel 2001 con l’autoproduzione dell’omonima rivista, che tratta della Città con un approccio ‘glocale’ e si sostiene con una rassegna di concerti, autogestiti senza scopo di lucro attraverso canali indipendenti. Un’offerta culturale specializzata con cui in 5 anni Nulla Osta ha dato spazio d’espressione creativa a oltre 80 formazioni locali e di tutto il mondo (Europa, Nord e Sud America...) in una cornice che valorizza le autoproduzioni (musica, fumetti, fotografie), il rispetto per l’altro e la scelta vegetariana delle cene sociali che concludono i concerti della domenica pomeriggio.